Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Giovedì 28 Marzo — Numero 74

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

Prossima pubblicazione:

Per la morte di Re Umberto I

RACCOLTA

coordinata degli atti e funzioni ufficiali — degli indirizzi, telegrammi di condoglianze dei Grandi Corpi dello Stato, del Parlamento Nazionale, delle Autorità provinciali, Municipi, Istituti del Regno, e dei Governi Esteri — Elenco, in ordine alfabetico, delle Rappresentanze e Delegazioni dei Governi e Stati Esteri — dei Comuni, Istituti, Associazioni popolari del Regno ai solenni funerali in Roma — Onoranze deliberate da Municipi, Istituti, Società, ecc. (*Tipografia della Gazzetta Ufficiale*).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 95 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data al trattato di amicizia ed estradizione fra l'Italia e la Bolivia, conchiuso a Lima, il 18 ottobre 1890, e le cui ratifiche vennero scambiate a La Paz il 7 gennaio 1901.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

TRATTATO di amicizia e di estradizione tra l'Italia e la Bolivia.

18 ottobre 1890

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente costituzionale della Repubblica di Bolivia, desiderando di stabilire sopra basi solide le relazioni fra i due paesi, hanno determinato

di concludere a questo scopo un trattato di amicizia e di estradizione ed hanno nominato per loro plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

il signor David Segre, ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ufficiale degli ordini ottomani dell'Osmanié e del Medjidiè, ecc., ecc., suo Ministro residente presso il Governo della Repubblica di Bolivia ed il Governo della Repubblica del Perù:

S. E. IL PRESIDENTE COSTITUZIONALE DELLA REPUBBLICA DI BOLIVIA

l'eccellentissimo signor Pedro Garcia, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Bolivia presso il Governo della Repubblica del Perù, i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri che furono trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

I.

Pace costante e perpetua amicizia sarà tra il Regno d'Italia e la Repubblica di Bolivia.

II.

Ciascuna delle Alte Parti contraenti avrà la facoltà di stabilire consoli generali, consoli, vice consoli ed agenti consolari nel territorio dell'altro Stato, nelle città e luoghi dove sia permesso stabilirne ad un'altra Potenza qualunque.

Questi funzionari saranno reciprocamente ammessi e riconosciuti, presentando i loro brevetti di nomina secondo le regole e formalità stabilite nei paesi rispettivi, e vi godranno di tutti gli onori, poteri, prerogative, immunità e privilegî che sono o saranno accordati agli agenti della stessa classe della nazione più favorita.

Ciascuna delle Parti contraenti potrà valersi, in mancanza od in assenza di propri agenti consolari, di agenti esteri riconosciuti nel territorio dell'altra.

III.

I cittadini italiani in Bolivia ed i boliviani in Italia godranno, per tutto quanto concerne la protezione delle leggi locali, il commercio, la navigazione, la circolazione, il pagamento delle imposte, gli atti della vita civile, i mezzi di acquistare ed alienare le proprietà, non che per l'accesso diretto, o per mezzo di rappresentanti, ai tribunali e per l'assistenza e cura negli asili ed ospedali del paese, degli stessi diritti, immunità e privilegî che godono i nazionali.

Andranno esenti dal servizio obbligatorio sia nell'esercito che nella marina, nella guardia nazionale o nella milizia; saranno pure esenti da ogni ufficio giudiziario o municipale, come anche dalle contribuzioni di guerra, imprestiti, anticipazioni d'imposte e dalle requisizioni militari; ad eccezione dei casi in cui, senza distinzione di nazionalità, fossero obbligati tutti gli abitanti del paese per disposizione legislativa, come proprietari o conduttori di beni stabili.

Per quanto riguarda la protezione della proprietà industriale, i due Stati si atterranno a ciò che venne stipulato nella convenzione internazionale firmata in Parigi il 30 marzo 1883.

IV.

Animate le due Alte Parti contraenti dal desiderio di eliminare le difficoltà riguardanti la nazionalità, dichiarano che sono da considerarsi come italiani in Bolivia e come boliviani in Italia:

a) Gl'italiani che si stabiliscono in Bolivia ed i boliviani che si stabiliscono in Italia ed abbiano conservata la loro nazionalità in conformità delle leggi della loro patria.

b) I loro figli. È però fatta facoltà ai figli d'italiani nati in Bolivia ed ai figli di boliviani nati in Italia di scegliere la nazionalità del luogo di nascita, facendone espressa dichiarazione all'autorità municipale del luogo di loro residenza, entro l'anno dacchè abbiano raggiunto la maggiore età.

Di questa dichiarazione sarà comunicata copia autentica all'agente diplomatico o consolare, perchè se ne faccia regolare annotazione nei registri di nazionalità.

V.

Il Governo boliviano, qualora si promuovessero, sia in Italia che in altro paese, per conto suo od in seguito a sue concessioni, per conto di privati o di società, arruolamenti di emigranti italiani per la Bolivia, provvederà perchè i contratti d'arruolamento sieno equi e le promesse attuabili, e vengano i contratti scrupolosamente eseguiti; ed a questo intento presterà la sua migliore assistenza all'immigrante, proteggendolo con le sue leggi contro qualsiasi abuso od inganno.

VI.

Le Alte Parti contraenti si obbligano a consegnarsi i delinquenti dell'altro Stato rifugiati nel loro territorio, sempre che concorrano le circostanze seguenti:

1° Che la nazione che reclama il delinquente abbia giurisdizione per conoscere e giudicare circa la infrazione che motiva il reclamo.

2° Che la infrazione per la sua natura e gravità autorizzi la consegna.

3° Che la nazione reclamante presenti documenti che, a tenore delle sue leggi, autorizzino la cattura ed il procedimento contro il reo.

4° Che il delitto non sia prescritto in base alle leggi del paese reclamante.

5° Che non trattisi di reo il quale sia già stato condannato per lo stesso delitto e ne abbia espiata la pena.

VII.

L'estradizione non può colpire i cittadini dello Stato al quale vien domandata, a meno che la naturalizzazione del reo sia ivi avvenuta dopo la perpetrazione del reato.

VIII.

I fatti che autorizzano la consegna del reo sono:

1° Riguardo ai presunti rei: le infrazioni che, secondo la legge penale della nazione richiedente, importano una pena che priva della libertà per un termine non minore di due anni od altra equivalente.

2° Riguardo alle persone giudicate: coloro che siano stati condannati ad un anno almeno della stessa pena.

IX.

Non vanno soggetti a estradizione i rei dei seguenti delitti:

Il duello;

L'adulterio;

Le ingiurie e le calunnie;

I delitti contro i culti.

I rei di delitti comuni connessi con qualsiasi dei delitti sovra enumerati saranno soggetti a estradizione.

X.

Vanno pure esenti dall'estradizione i delitti politici e tutti quelli che concernono la sicurezza interna ed esterna dello Stato, come altresì i delitti comuni che sieno con quelli connessi.

La classificazione di questi delitti si farà dalla nazione alla quale si domanda l'estradizione, in base alla legge che sia più favorevole all'inquisito.

XI.

Nessuna azione civile e commerciale nella quale il reo sia interessato potrà impedirne l'estradizione.

XII.

Quando lo stesso individuo sia reclamato da diverse nazioni per diversi delitti, si aderirà di preferenza alla domanda dalla nazione ove, a giudizio dello Stato richiesto, sarà stata perpetrata l'infrazione più grave. Se i delitti si stimassero della medesima gravità, si accorderà la preferenza alla nazione la cui domanda sarà di data anteriore, e se avessero le domande la stessa data, lo Stato richiesto determinerà l'ordine della consegna.

XIII.

Le domande di estradizione verranno presentate dai rispettivi agenti diplomatici e consolari e, in mancanza di questi, direttamente da Governo a Governo e saranno corredate dai documenti seguenti:

1° Riguardo ai presunti rei: copia legalizzata della legge penale applicabile all'infrazione che dà origine alla domanda, del mandato di cattura e dell'atto di accusa, non che degli altri elementi, cui si riferisce l'inciso 3° dell'articolo VI.

2° Riguardo al condannato: copia legalizzata della sentenza di condanna esecutoria, esibendosi contemporaneamente ed in egual forma la prova che il reo è stato citato e rappresentato nel giudizio, o che fu dichiarato legalmente contumace.

XIV.

L'estradizione sarà accordata in conformità delle leggi del paese al quale la si domanda.

XV.

Se lo Stato reclamato considerasse di non poter aderire alla domanda per difetto di forma, restituirà i documenti al Governo richiedente, esprimendo la causa e i difetti che ne impediscono l'accettazione.

XVI.

La consegna del reo potrà essere differita durante il tempo in cui egli si trovi soggetto all'azione penale dello Stato richiesto, senza che ciò impedisca il procedimento del giudizio d'estradizione.

XVII.

La consegna del reo si effettuerà nel luogo meglio indicato per la prosecuzione del viaggio, agli agenti che all'uopo costituisca la nazione reclamante.

XVIII.

Gli individui estradati non potranno essere sottoposti a giudizio, nè puniti a causa di delitti politici anteriori all'estradizione, nè per atti connessi con essi.

Previo consentimento dello Stato richiesto, accordato in conformità del presente trattato, potranno giudicarsi e punirsi i delitti soggetti all' estradizione diversi da quelli per i quali essa era stata accordata.

XIX.

Tutti gli oggetti concernenti il delitto, pel quale si domanda l'estradizione, saranno rimessi allo Stato che ottenne la consegna.

XX.

Le spese occasionate dall'estradizione del reo saranno a carico dello Stato richiesto, fino al momento della consegna, e successivamente dello Stato reclamante.

XXI.

Quando l'estradizione venisse accordata e si trattasse d'un inquisito, il Governo che la ottenne comunicherà a quello che la concesse la sentenza definitiva che sarà pronunziata nella causa che la motivò.

XXII.

Quando i Governi contraenti considerassero il caso urgente, potranno sollecitare, per via postale o telegrafica, che si proceda amministrativamente all'arresto provvisorio del reo, come altresì alla sicurezza degli oggetti attenenti al delitto; e tale domanda sarà ammessa sempreché s'invochi l'esistenza di una sentenza o di un mandato di cattura, e venga con chiarezza determinata la natura del reato punito o investigato.

XXIII.

L'arrestato sarà posto in libertà se lo Stato reclamante non presenti domanda di estradizione entro i dieci giorni dall'arrivo del primo corriere spedito posteriormente alla richiesta di arresto provvisorio.

XXIV.

In tutti i casi di arresto preventivo, le responsabilità che ne derivassero saranno a carico del Governo che sollecitò la cattura.

XXV.

Le sentenze e i giudizî arbitrali emanati in materie civili o commerciali in uno degli Stati contraenti avranno nel territorio dell'altro la stessa forza che hanno nel paese dove vennero emanati, quando riuniscano i seguenti requisiti.

a) che la sentenza o lodo sia stato pronunziato in tribunale competente;

b) che sia esecutorio o passato in autorità di cosa giudicata nello Stato in cui fu pronunciato;

c) che la parte contro cui fu pronunciato sia stata legalmente citata e rappresentata o dichiarata contumace secondo la legge;

d) che non si opponga alle leggi di ordine pubblico del paese in cui debba eseguirsi.

XXVI.

I documenti richiesti per sollecitare l'esecuzione delle sentenze e lodi arbitrali sono:

a) copia della sentenza o lodo;

b) copia dei documenti necessari a stabilire che le parti vennero citate;

c) copia autentica del documento in cui si dichiara che la sentenza o lodo è esecutorio o passato in autorità di cosa giudicata, sempre quando la copia della sentenza, o lodo, non contenga già detto documento.

L'esecuzione della sentenza o lodo potrà essere richiesta in via diplomatica, ovvero direttamente dalla parte interessata.

XXVII.

La forza esecutiva o coercitiva delle sentenze o di lodi arbitrali ed il giudizio a cui il loro adempimento dà luogo, saranno quelli determinati dalle leggi di procedura dello Stato in cui si domanda l'esecuzione.

XXVIII.

Gli atti di volontaria giurisdizione, come sono inventari, apertura di testamenti, stime e perizie, ed altri simili, praticati in uno Stato avranno nel territorio dell'altro la stessa validità come se fossero stati eseguiti nel suo stesso territorio, a condizione che riuniscano i requisiti stabiliti negli articoli antecedenti, in quanto è consentito dalla diversa indole loro.

XXIX.

Le commissioni rogatorie che abbiano per oggetto di eseguire notificazioni, ricevere dichiarazioni o praticare qualsiasi altra incombenza di carattere giudiziario avranno esecuzione nel territorio dello Stato richiesto in conformità delle sue leggi.

XXX.

Gl'interessati all'esecuzione degli atti giudiziari ai quali si riferiscono gli articoli anteriori, potranno costituire procuratori e saranno a loro carico le spese occorrenti.

XXXI.

I due Governi contraenti convengono che le controversie, le quali potessero sorgere intorno all'interpretazione ed all'esecuzione del presente trattato, ed alle conseguenze di qualche sua violazione, debbono assoggettarsi, quando siano esauriti i mezzi di comporle direttamente per amichevole accordo, alla decisione di Commissioni arbitrali e che il risultato di simile arbitrato sarà obbligatorio per entrambi.

I componenti tali Commissioni saranno scelti dai due Governi di comune consenso, ed in difetto di ciò, ognuna delle parti nominerà il proprio arbitro od un numero eguale di arbitri, e gli arbitri nominati ne sceglieranno un ultimo.

La procedura arbitrale in ciascuno dei casi sarà determinata dalle parti contraenti ed, in difetto, il collegio stesso degli arbitri s'intenderà autorizzato a preliminarmente determinarla.

XXXII.

Il presente trattato durerà in vigore per dieci anni a decorrere dal giorno in cui si farà lo scambio delle ratifiche; ma se un anno prima dello spirare del termine niuna delle Parti contraenti avesse annunziato ufficialmente all'altra l'intenzione di

farlo cessare, continuerà a rimanere in vigore sino ad un anno dopo che sia stata fatta la suddetta dichiarazione, qualunque sia l'epoca in cui abbia luogo.

XXXIII.

Il presente trattato sarà approvato e ratificato da S. M. il Re d'Italia e da S. E. il Presidente Costituzionale della Repubblica di Bolivia, secondo la costituzione di ognuno dei due Paesi, e le ratifiche saranno scambiate in Lima nel termine di un anno o prima se fosse possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto il loro suggello.

Fatto in doppio originale a Lima, addì 18 del mese di ottobre milleottocento e novanta.

(*L. S.*) D. Segre (*L. S.*) P. Garcia.

DICHIARAZIONE.

Al momento di procedere alla firma del trattato di amicizia e di estradizione fra l'Italia e la Bolivia, i sottoscritti dichiarano che i loro Governi s'impegnano a negoziare anche un accordo commerciale fra le due medesime nazioni, entro due anni a partire dalla data del trattato stesso.

Lima, addì, 18 ottobre 1890.

(*L. S.*) D. Segre. (*L. S.*) P. Garcia.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso

Il giorno 24 corrente, in Lizzano in Belvedere, provincia di Bologna, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 27 marzo 1901.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 marzo, in lire 105,50

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministegricoro d'Altura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

27 marzo 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,83 1/2	98,83 1/2
	4 1/2 % *netto*	112,29 7/8	111,17 3/8
	4 % *netto*	100,66 7/8	98,66 7/8
	3 % *lordo*	62,30	61,10

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 27 marzo 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.35).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Riforma del procedimento sommario.

Avverte però che devesi tener conto di un errore di stampa occorso nel primo comma dell'articolo 5, e cioè là dove si parla di *discussione* deve leggersi *udienza*.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del senatore Boccardo, il quale, per ragioni di salute, prega il Senato di accogliere le sue dimissioni da membro delle Commissioni permanenti di finanze e di vigilanza sulla circolazione.

FINALI. È dispiacente che il senatore Boccardo, uno dei luminari della scienza economica, sia stato costretto, per ragioni di salute, a presentare le dimissioni da membro delle Commissioni di finanze e di vigilanza sulla circolazione. Augurando al senatore Boccardo pronta la guarigione, prega il Senato di non accettare le dimissioni.

MEZZACAPO, presidente della Commissione di finanze. Si associa alla proposta del senatore Finali.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Finali, cui si è associato il senatore Mezzacapo.

Il Senato approva.

Svolgimento della proposta di legge di iniziativa del senatore Beltrani-Scalia per « Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 luglio 1883, n. 1489 (Serie 3ª), concernente il bonificamento agrario dell'Agro Romano ».

BELTRANI-SCALIA. Svolge il progetto di legge, riferendosi in gran parte alle considerazioni generali che trovansi stampate in calce alla sua proposta.

Conchiude augurando che il Parlamento italiano voglia risolvere definitivamente la questione dell'Agro Romano, dando vita così al miglior monumento che l'Italia redenta possa compiere per la sua capitale (Bene!).

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 8 del Regolamento, chiede al Senato se creda di prendere in considerazione la proposta di legge presentata dal senatore Beltrani-Scalia.

(Il Senato consente che venga presa in considerazione).

La proposta di legge è trasmessa, per l'esame, agli Uffici.

Rinvio del progetto di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (n. 17).

CARNAZZA-PUGLISI parla sull'ordine del giorno. Quando egli entrò in Senato, la relazione di questo progetto di legge era già pronta. Avendo però parecchie considerazioni da sottoporre all'esame del ministro e dell'Ufficio centrale, prega il Senato di volerne rinviare la discussione a dopo le vacanze pasquali, per poter sottomettere all'Ufficio centrale ed al ministro le sue osservazioni; le quali, presentate in pubblica seduta, porterebbero ad un lungo svolgimento.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Le considerazioni,

per le quali il senatore Carnazza-Puglisi chiede il rinvio della discussione del progetto di legge, sono gravi e, anche per ragioni di cortesia, potrebbero essere accolte.

Egli non fa alcuna obiezione al rinvio, rimettendosi alle deliberazioni del Senato.

LUCCHINI GIOVANNI, relatore. L'Ufficio centrale ha un solo desiderio, che il progetto venga sollecitamente discusso ed approvato dal Senato.

Non crede che il progetto possa incontrare gravi difficoltà, nè che la discussione debba essere molto prolissa.

L'Ufficio centrale però, poichè si è fatto questione di cortesia e poichè si tratta solo di un breve ritardo alla discussione del progetto, non ha difficoltà di accogliere la preghiera dell'on. Carnazza-Puglisi ed accetta il rinvio.

CARNAZZA-PUGLISI. Ringrazia l'Ufficio centrale ed il ministro della loro cortesia.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Carnazza-Puglisi di rinviare, cioè, la discussione di questo progetto a dopo le vacanze Pasquali.

Il Senato, dopo prova e controprova, consente al rinvio.

Rinvio della discussione del progetto di legge: « Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato » (N. 83).

PRESIDENTE. Fa notare che manca il ministro della marina il quale, per le notizie pervenute alla Presidenza, avrebbe alcune obiezioni da muovere al progetto; interroga il Senato se intende rinviare anche la discussione di questo progetto.

PIERANTONI. Rileva l'importanza della questione ed il bisogno che molti senatori competenti della materia possano studiarla con tutto l'agio.

Sarebbe pertanto opportuno il rinvio.

ASTENGO, relatore. Nota che da un mese è pronta la relazione e quindi avrebbe potuto essere già studiata dai senatori.

PIERANTONI. Replica facendo osservare che molti senatori non si trovano oggi preparati alla discussione di questo progetto di legge, perchè ritenevano che quello sui piccoli fallimenti avrebbe dato luogo a lunga discussione.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Avverte che il progetto sui ruoli organici concerne specialmente il presidente del Consiglio ed è necessaria perciò la sua presenza.

Si associa quindi alla preghiera del senatore Pierantoni di rinviare ad altro giorno questa discussione.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre obiezioni, rinvia la discussione del progetto di legge a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Riforma del procedimento sommario »:

Votanti	73
Favorevoli	58
Contrari	15

(Il Senato approva).

(Levasi, ore 16.40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 marzo 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 10,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Approvazione del disegno di legge per la leva sui nati nel 1881.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura dei quattro articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per diminuire le cause della malaria ».

CELLI, relatore, in seguito al voto della Camera il Ministero e la Commissione si posero d'accordo per esaminare gli emendamenti presentati. È stato accettato quello degli onorevoli Torlonia, Di Scalea ed altri, e sono state prese in considerazione le osservazioni dell'on. Meardi.

Riconosce la bontà del principio informatore degli emendamenti Di Rudinì e Lampiasi all'articolo 2; e se ne potrà esser tenuto conto nel Regolamento.

È stato accettato l'emendamento Perla all'articolo 3, e tutto l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Baccelli, salvo un inciso.

Infine è stato deliberato di accettare l'ordine del giorno Pinchia riferentesi all'articolo 6.

E così Commissione e Ministero, col concorso della Camera, hanno formulato una legge di non lieve importanza, e che potrà contribuire alla estirpazione della malaria in Italia.

LAMPIASI non insiste nel suo emendamento, ma raccomanda che col Regolamento sia facilitata la distribuzione del chinino in luoghi lontani dai centri abitati.

CELLI, relatore, appoggia la raccomandazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, l'accetta.

PRESIDENTE. L'emendamento dell'on. Di Rudinì è pure ritirato.

MEARDI ringrazia l'on. relatore d'aver preso in benevola considerazione le osservazioni da lui ieri fatte relative alla tutela della salute delle risaiuole. Accennando poi alla determinazione delle zone malariche, raccomanda che si eviti il pericolo d'imporre sacrificî a Comuni che in nessun modo possono dichiararsi malarici.

CELLI, relatore, assicura che non si potrà verificare ciò che teme l'on. Meardi.

PERLA avrebbe desiderato che la febbre malarica, contratta a causa del lavoro, fosse stata equiparata agl'infortuni che colpiscono gli operai sul lavoro; ma, siccome l'attuazione di un tale concetto richiederebbe provvisioni molteplici, si contenta che i malarici, come che sia, vengano curati ed assistiti.

Tale assistenza per altro potrà dar luogo alle solite controversie sulla competenza passiva della spesa; fa voti quindi che col Regolamento si provveda in modo che la spesa ricada su quelli che hanno profittato dell'opera dei lavoratori.

Ritiene che lo Stato debba fare ogni sforzo per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici (Approvazioni)

CELLI, relatore, fa notare che il disegno di legge concerne specialmente la distribuzione del chinino.

(L'articolo 2 è approvato).

ARNABOLDI, parlando sull'articolo 3, esprime, il desiderio che si indichi chiaramente nell'articolo, che l'assistenza medica e la distribuzione sono a carico non di qualsiasi Amministrazione ma soltanto delle Amministrazioni pubbliche; e che non si faccia luogo a penalità se non quando le mancanze siano debitamente accertate. In questo senso propone emendamenti.

CICCOTTI, a nome anche degli onorevoli Costa, Arconati, Cabrini, Battelli, Credaro e Sanarelli, svolge la seguente formula sostitutiva dell'articolo 3:

« Gli operai addetti a pubblici lavori in zone malariche saranno assicurati dall'Amministrazione che conduce i lavori in economia, o dall'Impresa, a norma della legge 17 marzo 1898, n. 80, e vi sarà luogo a favore loro a tutte le indennità o conseguenze prevedute dalla legge sugli infortunî ».

CELLI, relatore, non può accettare l'emendamento che turberebbe tutto il sistema della legge. Facciamo per ora un gran passo; il rimamente verrà dopo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, si unisce alla dichiarazione del relatore, perchè l'emendamento dell'on. Ciccotti implicherebbe il principio dell'assicurazione obbligatoria.

(Si approvano: l'articolo 3 con alcune varianti proposte dall'on. Arnaboldi; e gli articoli 4 e 5).

LUCIFERO, all'articolo 6, rileva che, con la prima parte dell'articolo, si renderebbe obbligatoria, a spese dei proprietari, la bonifica di tutti i terreni non perfettamente livellati. Ora tale non può essere lo spirito della legge; e quindi propone che questa parte dell'articolo sia elimitata o che almeno sia modificata per guisa da non riuscire, come sarebbe ora, di intollerabile aggravio ai proprietari già eccessivamente oberati.

VALERI consente nelle osservazioni dell'on. Lucifero; ma crede che basterebbe, per esaudirle, aggiungere in fondo al primo capoverso le parole: « artificialmente create ». Vorrebbe poi togliere dal secondo capoverso le parole: « per quanto è possibile » che dubita saranno fonte di liti fra chi commette i lavori e chi li eseguisce.

BACCELLI G., fa notare la distinzione tra le grandi opere di bonifica, e quelle piccole e piccolissime che possono essere fatte dai proprietari e dai lavoratori senza grandi spese, e senza molta fatica. Per combattere la malaria e provvedere alla pubblica igiene non basta la somministrazione del chinino; e perciò chiede alla Camera di approvare le proposte concordate fra il Governo e la Commissione.

LUCIFERO nota che ci sono varie provincie d'Italia nelle quali le pozze e gli stagni sono tanti e di tale estensione da rendere inevitabile o la inesecuzione della legge o la rovina dei proprietari che dovessero fare quelle bonifiche che la legge vuole. Quindi insiste nelle sue osservazioni, e prega la Giunta o di sopprimere il primo capoverso o di renderlo tale da non obbligare anche quelli che son favorevolissimi al principio della legge, a votar contro.

VALLI EUGENIO crede che sia possibile un accordo fra le varie opinioni espresse su questo articolo con la seguente formula:

« I proprietari hanno obbligo di facilitare lo scolo delle acque che altrimenti farebbero pozze, ecc. ».

Con questo crede che si tolga asprezza alla disposizione, mantenendo il concetto dell'articolo.

CELLI, relatore, accetta l'emendamento dell'on. Valli e quello dell'on. Valeri, e che si modifichi il 2° capoverso nel modo seguente:

« Gli imprenditori di strade e canali eviteranno per quanto è possibile l'apertura di cave di prestito, nelle quali, abbandonate, venissero, a ristagnare ecc. ».

(È approvato l'articolo 6 con gli emendamenti accettati dalla Commissione).

PERLA, all'articolo 7, vorrebbe che il Regolamento dovesse essere approvato dal Consiglio di Stato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che per legge i Regolamenti debbono essere approvati dal Consiglio di Stato.

PERLA non insiste.

(È approvato l'articolo 7 ed ultimo).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'on. Pinchia:

« La Camera invita il Governo ad invigilare, perchè sia posto in esecuzione l'articolo 99 della legge sulle opere pubbliche sostituto dall'articolo corrispondente della legge 30 marzo 1893, n. 17 ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, non si oppone; trovando però strano che s'inviti il Governo ad eseguire una legge.

PINCHIA nota che la legge del 1893 non viene eseguita per parte del Genio civile. Perciò ha creduto opportuno di invitare il Governo ad invigilare ed impartire istruzioni ai suoi funzionari.

(L'ordine del giorno è approvato).

Discussione del disegno di legge per modificazione dell'articolo 88 della legge elettorale politica.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

LAZZARO. Ha proposto la sospensiva sulla legge e la pregiudiziale sull'emendamento aggiuntivo dell'on. Manna, perchè convinto che con questa legge si turbano i principî costitutivi del nostro diritto pubblico.

Ricorda come con successive leggi le norme che regolano la ammissione dei deputati impiegati abbiano subìto notevoli modificazioni; e come egli sia stato contrario alla legge del 1877, la quale passò perchè la Sinistra teneva più al potere che ai principî (Bene! Bravo!). Egli però intende rimanere fedele ai principî della Sinistra storica, alla quale ha sempre appartenuto e sempre apparterrà.

Riconosce come vi siano nel Parlamento funzionari ed insegnanti che onorano altamente il paese, e che appartengono alle varie parti politiche. Ma egli è in massima contrario ad ammettere gli impiegati nel Parlamento; e nota che, mentre finora il numero degli impiegati era sempre al disotto dei quaranta, con questa legge questo numero sarà sempre raggiunto; e quindi non può ammettere il mutamento, e si riserva anzi di presentare in proposito formali proposte di legge.

Insiste nella sospensiva.

FRANCHETTI si associa alla proposta sospensiva, perchè crede pericoloso discutere una questione che tocca le garanzie costituzionali senza matura preparazione e senza armonizzare le proposte con tutte le altre disposizioni della legge elettorale.

FANI non comprende come con questa legge si possano ferire i principî del nostro diritto pubblico, ed osserva che nella legge elettorale politica è al contrario consacrato il principio dell'ammissione di determinate classi di funzionari alla deputazione. La prova fatta dai funzionari nella Camera giustifica pienamente quella legge.

Si oppone perciò alla proposta sospensiva.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE mette a partito la sospensiva.

(Non è approvata).

APRILE trova più accettabile la proposta primitiva degli onorevoli Fani e Socci, che ha il merito della facile applicazione, e non fa distinzioni di categorie. Con la proposta della Commissione sembra invece che si voglia favorire la categoria dei professori (Commenti).

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che fra i due testi intercede notevole differenza, e che la divisione in categorie è stata fatta per assicurare alla Camera alcune competenze tecniche, che potessero in speciali discussioni dare utili schiarimenti.

Insiste perciò nella sua proposta, per rendere la legge semplice e chiara.

RIZZO V. osserva che le tre categorie furono stabilite dalla Camera per eliminare il pericolo che si avessero appunto troppi professori o magistrati. Fu pensato di fare una giusta proporzione.

LAZZARO è contrario in massima all'ammissione degli impiegati, ed intende appunto far proposta formale per la ineleggibilità di tutti gli impiegati (Commenti).

GARAVETTI, relatore, consentirebbe in questo concetto. Intanto però nota che la proposta della Commissione non viene a ferire alcun principio fondamentale del nostro diritto pubblico. Ammette che la legge possa favorire i professori, ma nota che questa categoria presenta tutte le guarentigie possibili di indipendenza.

Dichiara quindi che la Commissione mantiene la formula proposta, perchè con essa si assicurano alla Camera le diverse categorie di speciali competenze.

APRILE mantiene la sua proposta, che si voti il testo primitivo.

PRESIDENTE mette in votazione come emendamento il testo primitivo.

(Dopo prova e controprova è approvato).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.15.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

LAZZARO presenta una proposta di legge per modificazioni alla legge elettorale politica. Chiede che sia inviata subito agli Uffici.

PRESIDENTE. La proposta farà il corso regolarmentare.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Papadopoli che desidera « avere notizie di fatto sulla rotta avvenuta a sinistra del Canal Bianco in vicinanza di Adria nel territorio che è isolato dal consorzio di Campagna Vecchia e sulle condizioni in cui si trovano per le grandi pioggie soprevvenute i territorî allagati dalla rotta della botte di Fossa Polesella ».

Assicura che da parte del Ministero non si è perduto tempo. Furono date energiche disposizioni per provvedere all'opera di difesa.

I lavori, ordinati d'ufficio, furono già appaltati. Assicura poi che non si ebbero a deplorare rotte dalla parte destra, ma anche da questa parte occorrendo opere di riparazione, furono ordinate (Bene!).

PAPADOPOLI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato; confida che il Governo si darà premura di far ritornare al più presto le cose allo stato normale.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Pastore che desidera sapere « se, a termini anche delle promesse fatte all'on. Fermo Rocca, nella seduta antimeridiana del dì 28 novembre 1900, ed in base ad anteriori circolari e promesse, creda giunto il momento opportuno di restituire ai proprietari del mantovano le 335,000 lire percette in più sull'imposta terreni nel secondo semestre dell'anno 1899 ».

Nota che lo stanziamento in bilancio esiste; ma il pagamento non ha potuto ancora farsi per l'opera d'identificazione necessaria in seguito al nuovo catasto.

Questa operazione, per quanto difficile, sarà condotta a termine sollecitamente; a tale scopo sono stati adottati mezzi straordinari; appena compiuta cotesta operazione, potrà effettuarsi il pagamento.

PASTORE prende atto della dichiarazione: ma si dichiarerà soddisfatto quando il pagamento sarà stato fatto.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Eugenio Valli che desidera sapere « se abbia notizia di una straordinaria e non spontanea emigrazione dei nostri contadini, se si conoscano le cause, e se si ritenga scevro di pericoli questo esodo eccezionale dei lavoratori dei campi ».

Rileva l'importanza dell'interrogazione: il Ministero assumerà le informazioni necessarie, e risponderà all'on. Valli Eugenio, lieto se esso, vista l'importanza dell'argomento, vorrà convertire la sua interrogazione in interpellanza.

VALLI E. convertirà la sua interrogazione in interpellanza, ben lieto che l'on. sottosegretario di Stato abbia riconosciuto l'importanza dell'argomento.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Eugenio Valli, che desidera sapere « se abbia intenzione di estendere, legislativamente, agli agricoltori il concordato preventivo ».

Studierà il grave argomento e presenterà opportuni provvedimenti.

VALLI E. prende atto, confidando che il Ministero si occuperà seriamente della questione.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Pinchia « sopra la pubblicazione di un giornale (*Export and Import. February 15 th.*) contenente parole ingiuriose per il Governo italiano, che sarebbero state pronunziate nell'Assemblea generale della *Foreign and Colonial Investment Trust Company* in Londra ».

Gli appunti mossi al nostro Governo sono altrettanto inesatti quanto ingiustificati.

La « *Sicilian Railways C.y* » presentò nel 1898 un reclamo contro l'imposizione applicatale della tassa di ricchezza mobile e della tassa sugli interessi delle sue obbligazioni. Ma in base ad una sentenza della Corte di cassazione, contraria ai ricorrenti, quel reclamo venne respinto dal Ministero delle finanze.

Il Governo tuttavia per quanto era in suo potere ha cercato di corrispondere alla richiesta dell'Ambasciata inglese, sospendendo gli atti esecutorî promossi dall'agente delle imposte dirette, a condizione che la Compagnia avesse dato speciali garanzie.

La Compagnia però non si dette cura di accordarle, e, malgrado ciò, il Ministero delle finanze limitò gli atti esecutivi al valore delle tasse per la sola ultima annualità anzi che a quello delle quattro annualità arretrate.

L'Amministrazione italiana compose poi amichevolmente, nel giugno 1899, ogni vertenza coi rappresentanti della Società.

Quanto poi ai rapporti tra la Compagnia ed il Consorzio palermitano concessionario della linea Palermo-Corleone, il Governo ha mantenuto tutti i suoi impegni verso il Consorzio, nè può essere certo tenuto responsabile se il Consorzio a sua volta non li ha mantenuti con la Compagnia.

È rapporto fra terzi nel quale lo Stato non deve nè può intervenire, non avendo obbligo alcuno di garanzia.

Le parole, dunque, del signor Eustace Cecil, il quale non si peritò di dichiarare il fatto « una vergogna pel Governo italiano », non solo non hanno ragione di essere, ma sono altamente da biasimare e respingere (Bene!).

PINCHIA deplora che l'interrogazione siasi lasciata nell'ordine del giorno da tanto tempo, mentre una parola sdegnosa o di protesta del Governo doveva farsi sentire subito.

DE-MARTINO, sottosegretario di Stato per gli esteri, se l'interrogante avesse chiesto una sollecita risposta l'avrebbe data: in ogni modo il Governo è lieto che l'on. Pinchia gli abbia dato modo di respingere quelle ingiuriose parole.

Dichiara poi che risponderà domani ad un'interrogazione dell'on. Di Bagnasco « sulla disparità di trattamento fatta agli operai italiani vittime sul lavoro, tanto in Germania che in Francia ». Esporrà le trattative iniziate dal Governo.

DI BAGNASCO e LUZZATTI L., prendono atto ed acconsentono.

Presentazione d'una relazione.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, presenta una relazione sul lavoro dei fanciulli.

Seguito della discussione sul disegno di legge per spese straordinarie militari e sul bilancio della guerra.

DAL VERME, per confutare l'affermazione fatta recentemente dall'on. Sacchi, che dell'ordinamento dell'esercito si è quasi disinteressata la Rappresentanza nazionale, espone il numero degli oratori non tecnici, molto superiore a quello di tecnici, che, dal 1882 in poi, presero parte alla discussione dei bilanci della guerra e dei disegni di leggi d'indole militare.

Dopo ciò dichiara che non concorda col relatore nel concetto che le economie sul bilancio ordinario debbano andare a favore delle spese straordinarie. A queste si deve provvedere altrimenti; e non crede difficile trovare altri beni demaniali dei quali il ministro della guerra possa vantaggiosamente disfarsi.

Rilevando poi le osservazioni dell'on. Fortunato sugli organici, nota che lo stesso generale Ricotti, poichè il bilancio della guerra fu aumentato, ebbe ad approvare i dodici corpi d'esercito. Ed aggiunge (Vivi segni d'attenzione) che oggi la riduzione degli organici sarebbe, per molte ragioni, specialmente tattiche, un gravissimo errore; dovendosi pensare a ridurre la forza delle compagnie e quindi ad aumentarne il numero.

All'altro appunto dello stesso on. Fortunato, che il bilancio della guerra non sia in realtà consolidato, risponde che la somma consolidata non fu superata se non negli anni 1898 e 1899 per effetto del richiamo di milizie sotto le armi e della distribuzione di grano; vale a dire quando si dovette provvedere a servizi d'ordine pubblico, che avrebbero dovuto far carico, come in circostanze analoghe, al Ministero dell'interno.

Non comprende poi l'opposizione alla vendita di aree e materiali che ora sono assolutamente improduttivi, e dimostra come anche l'Amministrazione della guerra inglese utilizzi le aree e i materiali inservibili.

Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge per le spese militari che, senza aggravare il bilancio, assicura la difesa del paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BORSARELLI avrebbe votato senz'altro il disegno di legge se si fosse trattato soltanto della spesa per il rinnovamento delle artiglierie; ma poichè la discussione si è fatta insieme a quella del bilancio della guerra, intende affermare che le spese per l'esercito non possono dirsi improduttive: sia perchè ritornano, sotto forma di lavoro e di consumo, nell'economia nazionale, sia perchè quelle spese hanno assicurato all'Italia i beneficî inestimabili della libertà e della pace.

Si compiace che nel Parlamento e nel paese si discuta molto serenamente dell'esercito che rappresenta non soltanto la difesa del paese contro nemici esterni, ma vale anche a tutelare l'ordine pubblico e a portare, dove occorre, le virtù del coraggio e dell'abnegazione.

Considerando poi la questione dal punto di vista finanziario, dissente da coloro i quali dipingono il paese nostro come il paese della miseria; e in ogni modo osserva che nessuno ha saputo ancora proporre riduzioni precise di spese per gli organici, essendo evidente che avrebbero la sorte negativa toccata alle proposte per ridurre le Università, le Prefetture e simili.

È favorevole al concetto di riunire i dicasteri della guerra e della marina in un solo Ministero della difesa nazionale; e crede che si otterrebbero grandi economie abolendo il sistema delle imprese per le forniture militari.

Vorrebbe anche una semplificazione nei congegni amministrativi che pure darebbe rilevante profitto all'erario; che fossero stabilite le sedi fisse di tutti i reggimenti, abolendo i distretti; una modificazione alla legge pei limiti d'età degli ufficiali; una qualche riduzione nella durata della ferma militare; maggiore rigore nel concedere le pensioni.

Conclude dicendo che tutti vogliono concordemente un esercito saldo ed organico; ma che bisogna pure tener conto delle sofferenze dei contribuenti, e studiare in qual modo si possano alleviare senza compromettere in nulla il prestigio dell'esercito e la difesa nazionale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LUZZATTI L. rilevando un'allusione dell'on. Fortunato, osserva che, anche senza un preciso disegno di legge, attuò, essendo ministro del tesoro, non pochi provvedimenti per frenare l'eccesso delle pensioni, i quali hanno prodotto eccellenti risultati.

Vero è che la questione doveva essere risoluta con un disegno di legge; e l'oratore la discusse una volta col ministro Pelloux che preferì ritirarsi anzichè accettarla. D'altra parte la legge sulle pensioni si collegava intimamente colla legge dei limiti di età e dell'avanzamento, e per le difficoltà di trovare un accordo si è finito per sopportare le gravi conseguenze tanto dell'una quanto dell'altra legge (Bravo! Bene!).

Ricorda di avere nominato una Commissione per esaminare a fondo tutto il problema delle pensioni. Dopo accuratissime indagini e confronti anche con altri paesi, la Commissione preparò le basi per un disegno di legge, sul quale però non si potè ottenere l'accordo dei ministri interessati.

Venne poi un disegno di legge del ministro Vacchelli, dal quale furono escluse le pensioni militari. Ciò produsse naturalmente le proteste degli impiegati civili, i quali reclamavano almeno l'equanime distribuzione del malcontento (Ilarità).

Nemmeno all'on. Rubini riuscì di portare in porto il disegno di legge sulle pensioni; ma su ciò, senza che l'oratore ve lo stimoli, l'on. Rubini avrà forse occasione di fornire spiegazione alla Camera.

Riferendosi al programma finanziario esposto dal Gabinetto, nota come colla rigidezza dei criterî manifestati mal si possa accordare una politica di sgravî e le proposte, di cui si è sentito parlare, di nuove costruzioni ferroviarie.

Venendo a parlare più specialmente delle spese per l'esercito, rileva come esso meriti, pei suoi precedenti storici e pei servizi resi, tutte le cure della nazione (Bene!) ma come occorra ritagliare tutto ciò che nell'esercito stesso vi è di parassitario (Bene! — Bravo! — Interruzioni — Commenti prolungati).

Occorre impedire che dall'esercito si possa uscire in troppo giovane età, e che per di più si possa cumulare in qualsiasi modo uno stipendio con la pensione (Commenti). Paragona quindi i nostri limiti di età con quelli di altre nazioni e ne deduce che nell'esercito italiano sono troppo bassi.

Afferma che dal consolidamento della spesa delle pensioni, secondo il concetto esposto dall'on. Sonnino, possono derivare benefici effetti; e d'accordo con l'on. Rubini presenta la seguente proposta:

« Il Governo del Re presenterà entro il mese di aprile del corrente anno un disegno di legge inteso a frenare l'incremento del debito vitalizio e a contenere la spesa delle pensioni militari nella somma massima di 36 milioni da raggiungersi per gradi entro cinque esercizi, segnatamente:

a) con l'elevare i limiti d'età e disciplinare il collocamento in posizione di servizio ausiliario, distinguendo ancora più a tale riguardo la posizione del personale non combattente da quello combattente;

b) col disciplinare il trattamento di riposo nei casi in cui il funzionario allontanato dal servizio per inabilità sia assunto in altri uffici » (Approvazioni — Commenti).

Consente che giovi domandare il consolidamento per tutti i bilanci; questa essendo la condizione per avere una finanza forte e prospera. A questo concetto egli si è sempre inspirato nella sua opera di Governo, e si è sempre rifiutato a tutte quelle spese che non avevano il carattere di assoluta necessità (Bene!).

Rileva come in Inghilterra il ministro del Tesoro abbia su tutti quanti i bilanci un'ingerenza ed un sindacato che troppo contrasta con quanto avviene in Italia (Commenti).

Dà lode al Ministero di non volere ricorrere in alcun modo ad accensione di debiti, ed approva la deliberazione della Giunta del bilancio di non volere adoperare il residuo di rendita.

Alla finanza italiana s'impone ora questo problema: ammessa la necessità di non accendere nuovi debiti, ed ammessa la necessità degli sgravî, come si può provvedere?

Egli non crede che si possa procedere ad una riduzione forzata della rendita, ma ritiene che si debba venire ad una riduzione volontaria.

L'ottenere questa con lo sforzo concorde di tutta la nostra politica, sarà la gloria e l'onore della finanza italiana (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta è sospesa.

LUCIFERO nota che la questione delle spese militari e dei rapporti di queste con la economia nazionale preoccupa non sol-

tanto il nostro, ma i Parlamenti di tutte le nazioni europee. Ma altrove, e per esempio in Francia, anche i partiti radicali non esitano a concedere i mezzi, che risultano necessarı per la difesa della libertà nazionale all'interno, della sua indipendenza verso l'estero.

L'on. Fortunato espresse il dubbio che la somma stanziata in bilancio non fosse adeguata alle esigenze del nostro presente organico militare.

Invece l'on. Pistoia dimostrò essere il bilancio attuale sufficiente; e gli onorevoli Afan de Rivera e Sonnino accennarono a varî provvedimenti diretti a rendere anche più efficace l'impiego di quei fondi.

L'oratore dal canto suo domanda se le spese per l'esercito siano in equa proporzione con quelle por l'armata. È questo il lato più importante del problema della difesa nazionale. E all'uopo, se non addirittura un Ministero della difesa nazionale, sarebbe utile istituire un supremo Consiglio della difesa che coordinasse ed armonizzasse le esigenze della difesa terrestre con quelle della difesa marittima.

Ma soprattutto sarebbe desiderabile che nella stessa Amministrazione della guerra si seguisse una linea di condotta più decisa, e più indipendente da secondarie preoccupazioni.

Egli è persuaso che queste spese straordinarie, che si propongono col disegno di legge, siano assolutamente necessarie. Darà perciò ad esse il suo voto favorevole.

Ma non può non avvertire che, se nel Parlamento e nel paese non si diffonde il convincimento che ciò che si spende per l'esercito è bene ed utilmente speso, sarà forse questa una delle ultime leggi che in siffatta materia potrà raccogliere un largo e cordiale suffragio (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

CHIMIENTI lamenta che il nostro esercito non sia nell'opinione pubblica conosciuto come dovrebbe. Di ciò la causa deve in parte ravvisarsi nella tendenza dell'Amministrazione militare a circondarsi di inutile mistero. Di qui deriva che sovente l'opinione pubblica è traviata da una specie di parossismo nel giudicare delle questioni militari.

L'oratore si compiace quindi di questa discussione che darà modo di dissipare non pochi equivoci.

E anzitutto nota che la moltiplicità dei progetti presentati per questo spese militari dimostra una grande incertezza nei criterî seguiti in proposito dall'Amministrazione della guerra, mentre in questa, più che in ogni altra, sarebbe necessaria la continuità di criterio e d'indirizzo.

Da questa incertezza, da questa discontinuità deriva che non si pon mano ad alcune riforme, che l'oratore enumera, e che pur sono unanimamente ritenute necessarie. Per armonizzare il nostro ordinamento militare con le esigenze del bilancio, l'oratore non vede che due vie: o ridurre i corpi d'esercito, o adottare il reclutamento territoriale.

Al reclutamento territoriale l'oratore si dichiara favorevole; e trae da ciò occasione per raccomandare che l'esercito sia impiegato il meno possibile in servizi di pubblica sicurezza (Commenti — Interruzioni).

Concludendo, dichiara che voterà quell'ordine del giorno; che avrà il significato di una esortazione al Governo perchè dia pieno affidamento al Parlamento e al paese, che non sarà superato il limite presente delle spese militari (Benissimo!).

Votazione a scrutinio segreto.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Albertoni — Alessio — Aprile — Arconati — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barracco — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calleri Giacomo — Camagna — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Carcano — Casciani — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — — Curioni.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fazio — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro Lucio — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lovito — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Montagna — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orlando.

Paganini — Pala — Palberti — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Pavia — Perla — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scotti — Serra — Sili — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Spada — Squitti — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Tizzoni — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vienna.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bianchini — Biscaretti.

Cimati.

De Giorgio — De Marinis — Della Rocca — Donati Carlo.

Gianolio.

Lojodice — Luporini.

Pivano — Pozzato — Pozzo Marco.

Romano.

Visocchi.

Sono ammalati:

Arlotta.

Bonacossa.

Capoduro — Chiappero — Cesaroni.

Del Balzo Girolamo.

Farinet — Fede.

Lemmi.

Pais — Picardi — Pompilj.

Romanin-Jacur.

Stelluti-Scala.

Toaldi.

Vendemini.

Assenti per Ufficio pubblico:

De Amicis.

Martini.

Roselli.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione della convenzione 6 aprile 1900 sulla vertenza per eccesso d'estimo e contributi idraulici in provincia di Mantova.

Favorevoli 198
Contrari 39

Modificazioni agli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1899 sulla preparazione e vendita dei sieri.

Favorevoli 193
Contrari 44

Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo.

Favorevoli 155
Contrari 53

Provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della Compagnia Reale della Sardegna.

Favorevoli 200
Contrari 38

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri per sapere a qual punto sono le trattative intorno alla retroattività data da una nazione europea alla legge sugli infortuni del lavoro.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se sia disposto a ripresentare le modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito, e per assimilare agli effetti della leva militare i figli naturali riconosciuti, ai figli legittimi.

« Scotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia se intenda ripresentare il disegno di legge: Provvedimenti speciali in materia di contravvenzione, già approvato dal Senato in seduta 4 novembre 1895, disegno di legge utile all'amministrazione della giustizia e di vantaggio ai privati.

« Scotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti intenda prendere per agevolare l'industria degli alcools in Sicilia, sopraffatta dalle eccessive esigenze fiscali.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri intorno alle voci d'un accordo fra il Governo italiano e quello francese per un'eventuale ripartizione del *vilayet* di Tripoli.

« Masciantonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dopo ripetute promesse, e perdurando il grave inconveniente, non creda ordinare per l'armamento del tratto Caianello-Roccaravindola, della ferrovia Caianello-Isernia-Campobasso, le modificazioni necessarie per avere su quelle linee, comunicanti il Tirreno con l'Adriatico, velocità e locomotive adeguate all'importanza delle ferrovie e del traffico.

« Falconi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell' interno e dell' agricoltura e commercio per sapere se abbiano notizia di una straordinaria e non spontanea emigrazione dei nostri contadini, se ne conoscano le cause, e se ritengano scevro di pericolo questo esodo eccezionale dei lavoratori dei campi.

« Valli Eugenio ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Lazzaro ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per giovedì 28 marzo 1901.

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1901-902 (131). Relatore Franchetti.

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni pei depositi d'allevamento cavalli (230) » (Ufficio IV).

Alle ore 14 e mezzo: in seduta preparatoria, la Giunta delle elezioni.

Alle ore 14 e mezzo: la Sotto-giunta bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica.

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia (93) » (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Onorari ai procuratori e patrocinio legale nelle preture (187) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 25 marzo della Camera dei comuni, il deputato Barthlett ha chiesto se il Governo russo abbia presentato al Governo chinese, con qualche modificazione, l'accordo che era stato concluso fra i delegati russi e chinesi per la Manciuria; domandò inoltre se la Russia si sia ritirata dal concerto europeo.

Il sottosegretario di Stato, sig. Cranborne, rispose che, per quanto consta al Governo inglese, tra la Russia e la China si sta ancora trattando circa singole disposizioni del trattato relativo alla Manciuria; il Governo non è però in grado di fare alcuna comunicazione positiva in proposito. Il Governo russo ha comunicato al Governo inglese, che esso ha l'intenzione di ritirarsi dal concerto delle Potenze.

Alla domanda se il Governo inglese condivide l'opinione del Governo tedesco, che, cioè, l'accordo anglo-tedesco debba riferirsi, non alla Manciuria, ma alla China propriamente detta, il sig. Cranborne rispose che il Governo inglese non può dire più di quanto è già a conoscenza del pubblico.

***

La *Kölnische Zeitung* ha da Pechino che il Comitato, composto degli inviati di Germania, Inghilterra, Francia e Giappone, il quale sta studiando i cespiti d'entrata della China per fare delle proposte circa il modo in cui l'Impero chinese potrà pagare l'indennità di guerra, ha deciso di consultare tutti gli uomini di finanza più autorevoli e i più distinti specialisti in materia.

Secondo un telegramma del *Times* il Comitato avrebbe già assodato che le rendite ammontano a 65 milioni di dollari in oro per l'imposta fondiaria, l'imposta sui cereali e sull'oppio e per i dazi doganali.

Tutti gli stranieri interrogati risposero che si potrebbe raddoppiare e triplicare l'imposta fondiaria, senza grave pregiudizio dei contribuenti, e che si potrebbe triplicare l'imposta sul sale. Così si porterebbe la rendita totale a 150 milioni, e, detratti 45 milioni di spese, risulterebbero 105 milioni all'anno per il pagamento dell'indennità.

***

Il *Times* ha da Pretoria una relazione sulle condizioni della guerra sud-africana.

Non bisogna illudersi — dice il corrispondente del grande giornale londinese — che una battaglia felice e definitiva possa terminare la guerra.

Sta bene che il Governo abbia deciso di mandare altri 30,000 uomini, ma ne occorrono almeno 50,000.

Pur troppo è necessario di ritornare al sistema di occupazione distrettuale, ciò che richiede un grande dispendio di uomini e di danaro.

Fino a che il paese non sarà coperto di centri militari operanti sicuramente e stabilmente all'intorno, i Boeri sfuggiranno sempre, disperdendosi e riordinandosi di bel nuovo.

Dewet, intanto, è segnalato sempre nell'Orange.

***

Telegrammi da Anversa annunciano lo sbarco di William Georges Emanuel, negro delle Antille, originario del Congo, deputato presso Re Leopoldo da 18 mila negri del Congo, portati schiavi a Cuba, ed in seguito liberati.

Scopo della missione sarebbe di ottenere da parte del Re del Belgio il rimpatrio, desiderando essi tornare liberi cit-

tadini nello Stato del Congo, per fondarvi colonie per la produzione del tabacco, del caoutchouch, del cacao, del caffè, ecc.

Il delegato è accompagnato da altri quattro negri, ed è incaricato dai compagni di vendere le loro proprietà che ammontano a cinque milioni circa di franchi, giacchè nel desiderato ritorno in Africa condurrebbero seco le mogli ed i figli.

Il sig. Emanuel è stato ricevuto dal sig. de Cavelier, segretario generale del dipartimento degli affari esteri dello Stato libero del Congo, al quale ha esposto i desiderî dei suoi 18mila mandanti, facendo risaltare specialmente i vantaggi economici delle opere di cui s'è fatto promotore.

Il sig. de Cavelier ha risposto che si rendeva conto dell'importanza della proposta, che merita un attento esame, e promettendo che sarebbe studiata con la maggiore benevolenza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

La Missione brasiliana. — Col treno delle ore 23,45 di ier sera, partì per Spezia la Missione brasiliana, venuta in Roma per ossequiare S. M. il Re.

A salutare i membri della Missione erano i ministri del Brasile presso il R. Governo e presso il Vaticano, con i personali delle rispettive Legazioni e parecchi signori della colonia brasiliana.

La Missione si tratterrà alcuni giorni a Spezia, poi la *Floriano* proseguirà il viaggio per l'Inghilterra.

Pel centenario di Vincenzo Gioberti. — Il Comitato Torinese, presieduto dall'on. Pinchia, ha stabilito le onoranze che saranno rese in quella città all'illustre filosofo, per la ricorrenza del centenario della sua nascita.

Eccone il programma.

Domenica, 28 aprile — Solenne commemorazione popolare fatta in un teatro cittadino.

Lunedì, 29 aprile — Nel mattino, discorso commemorativo di V. Gioberti quale filosofo, nell'aula magna della R. Università: nelle ore pomeridiane, commemorazione di V. Gioberti quale uomo di Stato, nell'aula dell'antico parlamento subalpino; indi gli intervenuti scenderanno nella piazza Carignano a deporre una corona di bronzo sul monumento del grande cittadino torinese.

Pubblicazione in un volume di estratti dalle opere di V. Gioberti; distribuzione di una medaglia commemorativa.

Al Comitato sono pervenute oltre 500 adesioni di ministri, senatori, magistrati, filosofi e letterati, di municipi, corpi accademici e di tutte le Università del Regno; esse costituiscono una solenne manifestazione nazionale, cui prende parte tutta l'Italia ufficiale, tutta l'Italia letteraria e colta.

Pel V Concorso ginnastico nazionale di Bologna. — In seguito alla votazione fatta dalle Società ginnastiche federate per la nomina della Giuria del V Concorso nazionale, che avrà luogo nel prossimo maggio in Bologna, della città di Roma sono stati eletti giurati i signori: Baumann dott. cav. Emilio, Guerra cav. Romeno, Tifi prof. Cesare, Valletti cav. Felice, Michelotto prof. Fermo, Frattini prof. Vincenzo.

Il prof. Tifi, direttore della Società ginnastica « Roma », è stato scelto dalla Commissione tecnica federale per il corso di maestri ed istruttori di Società ginnastiche, che avrà luogo il 31 corrente in Bologna. Egli quindi ripeterà il corso a Firenze e a Roma.

Si avvertono le Società federate di Roma, Napoli, Ancona e Teramo che il corso di Roma sarà tenuto giovedì 4 aprile, alle ore 4 pom., alla Società ginnastica « Roma ».

La festa degli alberi. — Domenica prossima avrà luogo in tutte le sedi italiane della *Pro-Montibus* una festa degli alberi. Quella in Roma sarà interessante e vi prenderanno parte gli alunni delle scuole primarie e secondarie. Farà un discorso il conte Sormani-Moretti, presidente generale dell'importante sodalizio. I rappresentanti della *Pro-Montibus* di Milano e Torino, cavalieri Rimino e Vinai, si troveranno a Napoli per presenziare alla inaugurazione del sodalizio che sorgerà in quella città. Essi assisteranno pure alla festa degli alberi che avrà luogo ai Bagnoli, con la piantagione di circa 5000 alberi.

Il censimento a Milano. — La Commissione municipale censuaria della città di Milano ha pubblicato i primi risultati del censimento, compiutosi in quella città la notte del 10 febbraio scorso.

Da essi risulta che la popolazione di Milano ascende a 490,581 persone, con un'amento dal precedente censimento del 1881 di 168,742 persone.

Gli attuali 490,581 abitanti si dividono in 243,687 maschi e 246,894 femmine.

Ospite illustre. — È giunto ieri a Bordighera il celebre scrittore polacco Sienkiewicz, autore del *Quo Vadis?* e si tratterrà in quella città una quindicina di giorni.

Le frane nel Modenese e nella Lombardia. — Il giornale *La Provincia di Modena*, di ieri l'altro, dice che la frana di Vaglio, di cui scrivemmo ieri, aumenta di estensione e profondità. Otto case crollarono; molte altre crolleranno fra breve.

Il letto del torrente Scoltenna si innalza sempre; aumentano le dimensioni del lago formatosi pel rigurgito delle acque.

La neve che si scioglie ed il maltempo aggravano tremendamente le condizioni degli abitanti.

— L'*Agenzia Stefani* ha, poi, da Brescia, 27:

« Da Gargnano, sul lago di Garda, si segnala l'imminente pericolo della caduta di una frana di 8000 metri cubi, da ottanta metri d'altezza, che intercetterebbe la strada provinciale e, precipitando poi nel lago, danneggerebbe, per il riflusso delle acque, i paesi della prospiciente sponda veronese e sommergerebbe le imbarcazioni.

Furono prese misure di precauzione ».

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L. e *Tartar Prince*, della G. L., partirono per New-York, il primo da Genova ed il secondo da Napoli; il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partì da Suez per Genova.

Il postale *De Satustregni*, della Compagnia transatlantica di Barcellona, è giunto a Montevideo; il transatlantico *Jover Serra*, della Campagnia Gelidense, è partito da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PECHINO, 27. — Un decreto imperiale proibisce l'apposizione della firma alla Convenzione con la Russia relativamente alla Manciuria.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni.

Si approva l'articolo che annulla tutti gli atti che permettano alle associazioni di eludere la legge.

Si giunge quindi all'articolo che stabilisce l'impiego dei beni nel caso di scioglimento di un'associazione.

Zévaès propone la confisca dei beni di tutte le congregazioni, devolvendone il prodotto a profitto della Cassa pensioni degl'invalidi al lavoro.

L'emendamento di Zévaès viene respinto con 429 voti contro 135.

MARSIGLIA, 27. — Numerosi gruppi di operai, solidali cogli scioperanti, hanno deciso di riprendere il lavoro e specialmente i fornai, i calderai, i bottai ed i muratori.

VIENNA, 27. — *Camera dei deputati.* — Si discutono parecchie questioni d'ordine economico.

In fine della seduta il Presidente annunzia che la Camera terrà seduta stasera per l'elezione dei membri delle Delegazioni.

I tedeschi-radicali, gli czechi, i radicali ed i socialisti chiedono che l'elezione dei membri delle Delegazioni debba esser ritirata dall'ordine del giorno, finchè non venga abolito il paragrafo 14 della Costituzione.

La Camera però delibera, con 198 voti contro 105, di procedere all'elezione dei membri delle Delegazioni nella seduta di stasera, che subito incomincia.

— La seduta serale per la elezione dei membri delle Delegazioni durò fino a mezzanotte.

Non vi fu alcun incidente: soltanto, durante l'elezione dei delegati per la Galizia, i deputati galiziani, non appartenenti al Club polacco, protestarono perchè nessuno di essi era stato eletto a far parte delle Delegazioni.

MARSIGLIA, 27. — 2500 operai lavorano stamane sulle banchine. Il numero dei carri e dei *trams* che circolano raggiunge quasi la cifra normale. Il servizio d'ordine è simile a quello dei giorni precedenti. La calma regna dappertutto.

GENOVA, 27. — Le navi russe *Khraby* ed *Abrek* sono partite.

MALTA, 28. — Il Duca e la Duchessa di York sono partiti, la scorsa notte, a bordo dello yacht *Ophir.*

LONDRA, 28. — Il generale lord Kitchener telegrafa: Le perdite degli Inglesi, nel combattimento sostenuto contro i Boeri dal colonnello Babington, furono due morti e sette feriti. I Boeri lasciarono ventidue morti e trenta feriti, ma per la vigoria spiegata nell'inseguimento si presume che le loro perdite debbano essere state maggiori.

CAPE-TOWN, 28. — La peste bubbonica aumenta fra gli Europei.

DURBAN, 28. — Il generale boero Dewet è penetrato nel Transwaal a 35 miglia da Standerton.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 27 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 748,4

Umidità relativa a mezzodì . . . . 47.

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°,7. / Minimo 9°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,3.

Li 27 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 754 sul golfo di Guascogna; minima di 751 sul mar Ligure e sulla Croazia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 2 a 3 mm.; temperatura aumentata sull'Italia inferiore, diminuita sulla superiore; pioggiarelle sull'Italia settentrionale e centrale.

Stamane: cielo vario in Piemonte, Lazio, Abruzzi e Sardegna, generalmente nuvoloso altrove; venti forti di ponente sulle coste Toscane, con mare agitato, deboli prevalentemente del 3° quadrante altrove.

Barometro: depresso sul mar Ligure con 751, massimo a 755 su Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Alta Italia, intorno a ponente altrove; cielo vario; qualche pioggia sul versante Adriatico. Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, lì 27 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	11 0	7 3
Genova	coperto	calmo	10 9	6 1
Massa Carrara	coperto	mosso	11 9	5 3
Cuneo	1/2 coperto	—	8 4	0 5
Torino	sereno	—	6 9	1 2
Alessandria	1/2 coperto	—	9 3	3 0
Novara	1/4 coperto	—	11 7	2 5
Domodossola	sereno	—	10 1	2 4
Pavia	nebbioso	—	11 3	1 9
Milano	nebbioso	—	10 4	1 0
Sondrio	coperto	—	8 5	2 3
Bergamo	3/4 coperto	—	7 0	0 3
Brescia	1/4 coperto	—	9 2	2 4
Cremona	nebbioso	—	9 1	2 5
Mantova	nebbioso	—	7 0	3 8
Verona	sereno	—	7 8	3 5
Belluno	coperto	—	6 4	2 0
Udine	coperto	—	6 6	2 8
Treviso	3/4 coperto	—	13 7	7 0
Venezia	coperto	calmo	6 2	4 1
Padova	coperto	—	5 9	3 5
Rovigo	1/2 coperto	—	7 4	1 8
Piacenza	nebbioso	—	7 9	2 2
Parma	nebbioso	—	6 6	2 8
Reggio Emilia	coperto	—	8 0	4 8
Modena	coperto	—	7 1	3 3
Ferrara	3/4 coperto	—	7 3	3 6
Bologna	coperto	—	7 0	3 5
Ravenna	3/4 coperto	—	10 0	3 4
Forlì	1/4 coperto	—	8 8	5 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	10 4	3 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	12 4	7 2
Urbino	3/4 coperto	—	8 3	2 0
Macerata	3/4 coperto	—	12 0	5 6
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	5 8
Perugia	nebbioso	—	11 0	3 0
Camerino	1/4 coperto	—	10 7	3 2
Lucca	1/2 coperto	—	9 7	3 9
Pisa	1/2 coperto	—	13 2	4 8
Livorno	1/4 coperto	agitato	10 1	8 8
Firenze	3/4 coperto	—	8 5	4 4
Arezzo	coperto	—	10 3	2 8
Siena	coperto	—	7 8	2 2
Grosseto	coperto	—	13 8	4 1
Roma	1/2 coperto	—	14 2	9 2
Teramo	1/4 coperto	—	13 9	4 1
Chieti	coperto	—	13 4	3 8
Aquila	1/2 coperto	—	10 4	5 0
Agnone	1/2 coperto	—	11 2	3 4
Foggia	coperto	—	15 1	5 1
Bari	coperto	calmo	14 0	9 0
Lecce	coperto	—	17 5	10 9
Caserta	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Napoli	coperto	calmo	13 8	9 2
Benevento	coperto	—	14 9	9 9
Avellino	coperto	—	12 4	7 1
Caggiano	1/2 coperto	—	10 0	4 6
Potenza	1/2 coperto	—	11 0	4 2
Cosenza	sereno	—	18 0	7 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 6	3 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	17 2	12 0
Trapani	coperto	calmo	15 7	10 7
Palermo	coperto	legg. mosso	19 6	6 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 0	8 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	20 0	8 6
Messina	3/4 coperto	calmo	18 4	12 7
Catania	coperto	legg. mosso	17 1	10 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	11 9
Cagliari	3/4 coperto	calmo	13 3	4 7
Sassari	1/4 coperto	—	11 1	4 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*